

LE RUBRICHE

OGGI

Vent'anni senza Fortebraccio Pogrom



Divampa la polemica sulle giunte, e in particolare sulla formazione delle giunte regionali, organismi ai quali si riconosce da tutti una importanza primaria, per un effettivo, concreto, decisivo rinnovamento dello Stato. Ebbene, sapete (per limitarci a un solo esempio significativo) che cosa sarebbe successo l'altro giorno nel consiglio regionale toscano se i partiti invece che preoccuparsi di dar vita a una presidenza viva e fattiva come hanno fatto con la elezione del comunista Gabbugiani, si fossero meccanicamente intestarditi a sostenere il centro-sinistra come vorrebbero i socialdemocratici? Ecco quanto scriveva al riguardo la *Nazione* martedì: «Se il Psi fosse rimasto solidale con i partiti di centro-sinistra la battaglia per il presidente del consiglio regionale poteva essere apertissima: 24 voti questo raggruppamento, 24 quello Pci-Psiup. E a parità di voti sarebbe "passato" il consigliere più anziano che si trova nelle file della Dc: Dino Lugetti di Livorno».

Così intendono la democrazia quelli del Psu e i giornali che li sostengono. Secondo loro, invece che una presidenza regionale che abbia un significato e un senso amministrativamente e politicamente vitali, si dovrebbe preferi-

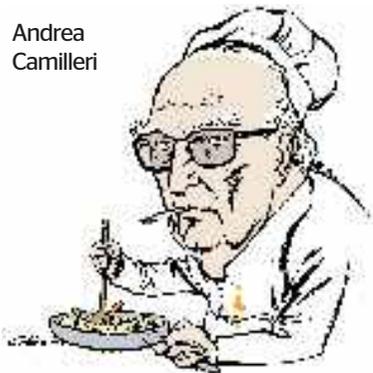
re una presidenza regionale in cui uno «passa» come pure di patate, non perché è il più esperto, il più rappresentativo, il più votato, ma perché è il più anziano. In qualche altra regione si potrebbe nominare presidente chi appartenga alla famiglia più numerosa o chi abbia, poveretto, una sorella ammalata. E se c'è un socialdemocratico con una moglie francese perché non elevarlo all'alta carica, nel rispetto più rigoroso degli accordi di centro-sinistra?

La verità è che il dopo elezioni del sette giugno sta rivelando in tutta Italia di quale simpatia godano quelli del Psu e in quanta stima siamo tenuti. Nessuno li vuole, e la stessa Democrazia cristiana, quando è costretta a stare con loro, fa la faccia del parente jellato che nei matrimoni lo costringono a fare coppia con la zia brutta.

Forse ci sarà presto un «pogrom» contro i socialdemocratici, e a questo punto chi ha buon cuore cercherà di salvarne qualcuno, non fosse che per conservarne il campione. Il ministro Preti stia tranquillo: ce lo siamo già prenotato noi.

da l'Unità
del 16 luglio 1970

Lo chef consiglia Mark Twain al ristorante

Andrea
Camilleri

Camilleri, da un inedito di Mark Twain del 1905 ora finalmente pubblicato: «Un privilegio di cui nessuna persona vivente gode: la libertà di parola. Questa riluttanza a esprimere opinioni impopolari è giustificata: il prezzo da pagare è assai alto, può comportare la rovina economica di un uomo, fargli perdere gli amici, esporlo al pubblico ludibrio e alla violenza, condannare all'emarginazione la sua famiglia... e rendere la sua casa un luogo desolato, disprezzato ed evitato da tutti...». Sono trascorsi 104 anni. E sembra di ritrovarsi a girare attorno allo stesso punto. Il conformismo ha perso terreno o ha fatto passi da gigante?

Anche a me ha provocato una certa impressione questo scritto che Twain volle restasse inedito per essere reso noto solo dopo la sua scomparsa, in quanto convinto che il privilegio della libertà di parola fosse concesso solo ai morti. Mi ha sorpreso perché proviene da un paese che della libertà di parola aveva fatto una bandiera. Si vede che le cose in realtà non stavano così. Twain scrive in un periodo

nel quale i futuri sistemi dittatoriali sono ancora imprevedibili, ma queste pagine sembrano essere state scritte da uno che ha fatto l'esperienza di un campo di concentramento nazista o di un gulag. Circa la sua domanda, le rispondo che il conformismo è stato sempre presente nell'uomo, così come il suo rifiuto. Giordano Bruno non si conforma, Galileo sì. In fondo, anche i due giornalisti del Watergate sono un esempio di non adeguamento. Essere conformisti o no, deriva dal grido di libertà interiore che ognuno possiede. Se poi mi chiede quale sia l'attuale stato del conformismo in Italia, basterà ricordare che mentre un settimanale ritoccò la foto di Piccolo Cesare per fare apparire più folti i suoi capelli, noi abbiamo aperto il nostro cosiddetto ristorante su un giornale libero come *l'Unità*. E il nostro ristorante, come Lei sa, continua a godere di ottima salute.

SAVERIO LODATO
saverio.lodato@virgilio.it



ITALIARAZZISMO.IT

L'Italia al tempo delle migrazioni

info@italiarazzismo.it

Sito online
e rubrica su l'Unità tutti i martedì, giovedì e sabato

Direttori
Luigi Manconi Valentina Calderone Valentina Brinis

Italia-razzismo è promossa da:
Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Boraschi,
Valentina Brinis, Valentina Calderone, Silvio Di Francia,
Francesco Gentilomi, Pap Khouma, Luigi Manconi,
Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa,
Saleh Zaghoul, Tobia Zevi